

periodico delle riserve sinistri del ramo r.c.auto ed assoggettata ad un piano di risanamento. Per la medesima impresa la convocazione è stata disposta anche nei confronti dell'attuario incaricato per il ramo r.c.auto.

Negli altri casi le imprese hanno fornito adeguate giustificazioni.

Revoca dell'attuario revisore e dell'attuario incaricato r.c.auto

A seguito della contestazione dell'Autorità ad una impresa riguardo all'insufficienza delle riserve sinistri dei rami r.c.auto e natanti, iscritte nel bilancio 2004, erano anche stati formulati rilievi sull'operato dell'attuario revisore e dell'incaricato r.c.auto, che hanno comportato nei confronti dei due professionisti l'adozione delle misure previste dalla normativa vigente. Considerata la natura e la gravità dell'illecito ed atteso che le giustificazioni fornite dai medesimi professionisti non hanno consentito di superare i rilievi formulati, l'Autorità con provvedimento n. 2440 ha disposto, ai sensi dell'art. 105, comma 2 del d. lgs. 209/05, la revoca dall'incarico dell'attuario revisore, nonché, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 3 comma 4 del D.M. 67/04, ha ordinato all'impresa di adottare immediatamente il medesimo provvedimento nei confronti dell'attuario incaricato per i rami r.c. auto e natanti.

Riassicurazione passiva

L'attività di riassicurazione passiva e di retrocessione dei rischi posta in essere dalle imprese è stata oggetto di verifica al fine di valutare la congruità del livello di ritenzione dei rischi, in relazione alla configurazione del profilo di rischio del portafoglio premi e del livello di patrimonializzazione dell'impresa.

Gestione tecnica

In proposito sono stati effettuati 15 interventi, di cui 9 contenenti rilievi, relativi prevalentemente alle informazioni contabili concernenti la riassicurazione e 6 all'invito ad adottare provvedimenti idonei a ridurre l'impatto negativo della riassicurazione sul risultato della gestione tecnica. Gli interventi hanno inoltre riguardato le informazioni relative a trattati non convenzionali, anche con riferimento alle prospettive di chiusura di un contratto mediante transazione con il riassicuratore, e situazioni rilevate a seguito di accertamenti ispettivi presso le stesse imprese.

Delibere

In 4 casi, relativi ad imprese che non hanno ritenuto di procedere alla cessione dei rischi in riassicurazione, è stato chiesto all'organo amministrativo di formalizzare tale decisione in un'apposita delibera specificandone le relative motivazioni.

Attivi a copertura delle riserve tecniche

La verifica sia trimestrale che annuale dell'idoneità degli attivi e del rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente, ha condotto alla formulazione di numerosi rilievi ovvero richieste di chiarimenti.

Attivi non idonei classi C e D

In particolare, 20 interventi sono stati effettuati per rilevare l'inidoneità di attivi posti a copertura delle riserve tecniche di classe

C, trattandosi in alcuni casi di OICR di tipo speculativo; per quanto attiene le attività destinate alla copertura degli impegni tecnici inerenti la classe D si è intervenuto nei confronti di 3 imprese per l'utilizzo di attivi non idonei alla copertura delle riserve tecniche.

Superamento dei limiti classi C e D

Inoltre 7 rilievi hanno interessato invece il superamento dei limiti quantitativi stabiliti relativamente alle singole categorie di attivi previsti dalla normativa di settore. A seguito dei rilievi, le imprese hanno rimosso le irregolarità riscontrate.

In 26 casi i rilievi hanno riguardato il superamento dei limiti massimi previsti dalla normativa di settore in relazione a determinati attivi presenti nei fondi interni (liquidità, OICR, concentrazione per emittente, esposizioni passive).

Relativamente ai prodotti *index linked*, si è rilevato in un caso il superamento del limite del 25% all'esposizione per singolo emittente stabilito dall'organo amministrativo dell'impresa interessata ai sensi delle norme in vigore.

A seguito dei rilievi formulati le imprese hanno sostituito gli attivi non idonei o hanno ripristinato i limiti previsti dalla vigente normativa per la gestione degli investimenti.

Delibere in materia di concentrazione degli attivi a copertura

Altri 11 interventi hanno riguardato la mancata conformità della delibera in materia di limiti di concentrazione degli attivi a copertura dei prodotti *index linked* alle regole di settore. A seguito di tali interventi le imprese interessate hanno riformulato le relative delibere in osservanza delle disposizioni vigenti.

L'Autorità ha infine autorizzato l'inserimento di strumenti finanziari derivati in 14 fondi interni cui sono collegate le prestazioni di contratti *unit linked*.

Margine di solvibilità

L'esame del margine di solvibilità, individuale e di gruppo, è stato effettuato sia con riguardo alle basi di calcolo utilizzate per la determinazione del margine minimo richiesto, sia con riferimento alla idoneità e alla congruità degli elementi costitutivi del margine disponibile. Per le imprese vita si è tenuto conto anche delle informazioni tecniche contenute nelle relazioni attuariali.

Basi di calcolo del margine di solvibilità

In particolare, il confronto tra i valori delle riserve tecniche riportati nella relazione dell'attuario incaricato e quelli indicati nel prospetto dimostrativo del margine di solvibilità ha fatto emergere, per due imprese, l'errata quantificazione delle basi di calcolo del margine richiesto. Per una delle due società, considerata la sensibile riduzione dell'indice di solvibilità, è stato necessario richiedere, oltre alla rielaborazione del prospetto dimostrativo, una nuova formulazione delle previsioni circa l'andamento del margine richiesto e disponibile alla fine del 2006. Per l'altra impresa, tenuto conto che gli errori riscontrati hanno dato luogo ad effetti compensativi tali da non comportare sostanziali

modifiche della situazione di solvibilità, è stato richiesto l'adeguamento ai rilievi formulati con il bilancio d'esercizio 2006.

...elementi costitutivi del margine di solvibilità

Relativamente agli elementi costitutivi del margine di solvibilità, si è reso necessario effettuare rilievi nei confronti di 2 imprese, per la computazione di utili d'esercizio, di cui era stata deliberata la distribuzione, nonché per l'errata contabilizzazione delle provvigioni di acquisizione da ammortizzare.

A 2 imprese l'Autorità ha richiesto modifiche ai regolamenti di emissione di alcuni prestiti subordinati, al fine di renderli conformi alle condizioni previste dalla normativa di settore per la loro utilizzabilità a copertura del requisito patrimoniale.

Sono inoltre stati richiesti chiarimenti in relazione alla reciproca sottoscrizione di prestiti subordinati tra un'impresa e la propria capogruppo, fattispecie che comporterebbe la non computabilità del prestito subordinato tra gli elementi costitutivi del margine di solvibilità. Sul tema le imprese hanno fornito esaustive giustificazioni.

Si è altresì manifestata la necessità di intervenire nei confronti di 4 imprese al fine di acquisire i dati relativi alle previsioni di solvibilità per fine esercizio, in quanto non riportati nelle relazioni semestrali trasmesse.

Modulistica di vigilanza solvibilità corretta

Infine, si è intervenuti in 11 casi per l'errata compilazione dei prospetti relativi al margine di solvibilità di gruppo.

1.1.2 - Operatività in strumenti finanziari derivati

Utilizzo di strumenti derivati in relazione agli attivi di classe C

Dall'analisi dei bilanci al 31 dicembre 2005 è emerso che 59 società (57 nell'esercizio 2004) avevano impegni per operazioni su contratti derivati in relazione ad attivi di classe C per un importo complessivo di 21,4 miliardi di euro (17,1 miliardi nel nell'esercizio 2004), pari al 7,4% del totale degli investimenti in titoli di debito e di capitale del mercato (6,7% nell'esercizio 2004).

Al 31 dicembre 2005 il grado di concentrazione nell'utilizzo di contratti derivati, determinato quale valore nozionale delle posizioni aperte sul valore complessivo da parte delle prime cinque imprese, evidenziava un incremento rispetto al precedente esercizio, attestandosi al 71,4% (65,5% nel 2004).

*Tipologia di operazioni:
swaps, opzioni e futures*

Relativamente alla tipologia di operazioni in essere risultavano prevalenti gli *swaps*, che rappresentavano in termini di valore nozionale il 53,7% del totale (64,3% nel 2004), e le opzioni, pari al 45,2% (34,8% nel 2004), mentre si conferma residuale il peso dei *futures* (0,5%) e delle altre tipologie di operazioni (0,6%).

Swaps su tassi di interesse

In particolare, le operazioni in essere alla fine del 2005 risultavano relative principalmente a *swaps* su tassi di interesse, per un totale nozionale di 9,7 miliardi di euro (45,5% del valore complessivo) ed a opzioni su titoli azionari, per un totale nozionale di 6,3 miliardi di euro (29,4% del totale).

Le delibere quadro

Nel corso del 2006 hanno assunto la delibera consiliare prescritta dalla normativa per l'utilizzo di strumenti derivati 6 imprese mentre altre 14 hanno provveduto a ridefinirla. Al 31 dicembre 2006, 128 imprese di assicurazione risultano pertanto aver adottato la delibera consiliare richiesta dalla normativa; di queste 116 hanno effettivamente operato nel 2006 in strumenti finanziari derivati e/o titoli strutturati. Come nei precedenti esercizi l'operatività è risultata concentrata nelle imprese vita e nelle imprese di rilevanti dimensioni (62 vita e 16 multiramo pari al 67% del totale).

Nel 2006 l'attività di vigilanza in materia di strumenti finanziari derivati ha comportato 30 interventi nei confronti di 27 imprese. In particolare, si è intervenuti in 3 casi verso imprese che operavano in titoli strutturati in assenza della prevista delibera quadro ed in 5 casi verso imprese che operavano in maniera non conforme alla delibera assunta, sollecitando l'organo amministrativo competente ad assumere apposita deliberazione ovvero a modificare la delibera precedentemente assunta.

Ad un'impresa è stato chiesto l'invio della delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione; in 15 casi è stata segnalata la necessità di integrare l'informativa trimestrale trasmessa.

Infine, nei rimanenti 6 casi sono stati chiesti chiarimenti su singole operazioni di significativo rilievo.

Dall'esame dei riscontri forniti è stato accertato che tutte le imprese hanno provveduto ad adeguarsi alle prescrizioni richieste.

1.1.3 - Monitoraggio degli investimenti

Nel 2006 l'andamento dei mercati finanziari internazionali, che ha visto il rialzo dei mercati azionari accompagnarsi ad una debolezza di quelli obbligazionari, ha comportato per le imprese un significativo incremento delle minusvalenze latenti ed una flessione delle plusvalenze potenziali.

Plusvalenze latenti

In particolare, le plusvalenze latenti al 31 dicembre 2006 sono risultate pari a 22.266 milioni di euro (26.500 milioni di euro nel 2005), con un'incidenza del 6,8% sul valore di carico degli attivi (8,6% nel 2005). Anche in questo caso la flessione è stata principalmente causata dalla diminuzione delle plusvalenze sulle obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (-6.037 milioni di euro), al netto dell'incremento registrato sulle azioni e quote di imprese (+2.753 milioni di euro).

Minusvalenze latenti

Le minusvalenze latenti al 31 dicembre 2006 sono risultate pari a 3.304 milioni di euro (1.600 milioni di euro nel 2005), con un'incidenza dell'1% sul valore di carico degli attivi (0,5% nel 2005). L'incremento è stato sostanzialmente determinato dalla crescita delle minusvalenze sulle obbligazioni e altri titoli a reddito fisso (+1.810 milioni di euro), al netto della diminuzione di quelle registrate sulle azioni e quote di imprese (-188 milioni di euro).

Le minusvalenze latenti riguardano per il 79% le imprese vita e per il 21% le imprese danni, mentre le plusvalenze latenti sono relative

per il 51% alle imprese vita e per il 49% alle imprese danni.

Le minusvalenze latenti risultano attribuibili per 1.794 milioni di euro ad attivi assegnati al comparto durevole (1,2% del valore di carico) e per 1.509 milioni di euro ad attivi assegnati al comparto non durevole (0,8% del valore di carico).

Le minusvalenze di importo più elevato si riferiscono alle obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso assegnati sia al comparto durevole (1.288 milioni, pari all'1,4% del valore di carico) che a quello non durevole (1.265 milioni, pari all'0,8% del valore di carico) ed alle azioni e quote di imprese assegnate al comparto durevole (355 milioni, pari al 5,2% del valore di carico).

Nel corso del 2006, sulla base dei dati del monitoraggio effettuato, si è intervenuti nei confronti di 17 imprese che presentavano significative minusvalenze sul portafoglio durevole e non durevole. In particolare, in 3 casi è stata segnalata la necessità di ripristinare un adeguato livello di patrimonializzazione della società, in 8 casi è stata acquisita un'informativa sulla stima del margine di solvibilità al 31 dicembre 2006, anche in considerazione del prevedibile impatto delle minusvalenze sul risultato di esercizio, mentre nei restanti 6 casi sono stati richiesti chiarimenti in merito alle minusvalenze rilevate.

1.1.4 - Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Funzioni di internal auditing e risk management

Nel corso del 2006, ai sensi delle recenti disposizioni in materia, le imprese hanno trasmesso una relazione contenente una descrizione dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi adottati, nonché le bozze dei contratti di *outsourcing* concernenti le funzioni di *internal auditing* e *risk management*, nel caso di società che, per ridotte dimensioni e per caratteristiche operative, hanno scelto di esternalizzare le funzioni aziendali interessate.

...in outsourcing

L'esame della documentazione ha comportato la necessità di intervenire nei confronti di 25 imprese, che avendo collocato all'esterno le funzioni di *internal auditing* e di *risk management*, non hanno pienamente regolato, nell'ambito dei rispettivi contratti di affidamento, alcuni aspetti espressamente previsti dalla disposizioni di vigilanza (frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con il Consiglio di amministrazione e l'Alta direzione, ecc.).

Relativamente ai contratti di *outsourcing* concernenti la funzione di *internal auditing*, si è intervenuto nei confronti di 24 società per acquisire gli elementi necessari, al fine di valutare il rispetto dei criteri di economicità, efficienza ed affidabilità, nonché la sussistenza dei presupposti per il pieno esercizio dell'attività di vigilanza. In particolare, sono state richieste informazioni circa l'adeguatezza della struttura organizzativa dell'*outsourcer* in termini di risorse umane e tecnologiche, la professionalità dei soggetti incaricati, i corrispettivi pattuiti, nonché le delibere del Consiglio di amministrazione di approvazione dell'esternalizzazione della funzione e dei piani di *audit*.

Ulteriori interventi di vigilanza

Alcuni interventi hanno infine riguardato la mancata indicazione, nella relazione descrittiva del sistema dei controlli interni, dei compiti attribuiti alle singole unità aziendali nonché la mancata descrizione sistema delle deleghe e dei relativi limiti.

Tutte le imprese presso le quali si è intervenuti si sono adeguate ai rilievi avanzati.

*1.2 - I Gruppi**1.2.1 - Gli assetti proprietari delle imprese di assicurazione*

Con l'entrata in vigore del Codice delle Assicurazioni la soglia per l'autorizzazione dell'Autorità è passata dal 10% previsto dalla disciplina previgente al 5% del capitale dell'impresa, fermo restando l'obbligo autorizzatorio per l'assunzione del controllo. Le verifiche effettuate hanno riguardato, come negli anni precedenti, il possesso in capo al soggetto istante del requisito di onorabilità e l'idoneità a garantire la sana e prudente gestione dell'impresa, soprattutto sotto il profilo della capacità finanziaria.

Provvedimenti di autorizzazione al controllo di partecipazioni rilevanti

Nella tabella seguente sono riepilogati i provvedimenti di autorizzazione all'assunzione del controllo o di partecipazioni rilevanti in imprese assicurative italiane, rilasciati nel corso del 2006.

**AUTORIZZAZIONI DI PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO
O RILEVANTI IN IMPRESE DI ASSICURAZIONE - ANNO 2006**

Soggetto Acquirente		Numero di imprese assicuratrici in cui sono state assunte:	
Settore di operatività	Numero dei soggetti autorizzati	Partecipazioni rilevanti	Partecipazioni di controllo
ITALIA			
Assicurativo	2	1	9
Bancario/Finanziario	2	2	
Altro	1		1
ESTERO			
Assicurativo	1	1	
Bancario/Finanziario	3	1	2
Totale	9	5	12

...soggetti acquirenti italiani "non assicurativi"

Le operazioni che hanno interessato acquirenti di nazionalità italiana sono state sette.

Due casi hanno riguardato soggetti bancari, in particolare è stato autorizzato Banco Popolare di Verona e Novara S.c.r.l. ad assumere una partecipazione rilevante in ABC Assicura nonché Capitalia S.p.A. ad assumere una partecipazione rilevante in Net

Insurance.

Un altro caso ha interessato la Automobile Club d'Italia che è stata autorizzata ad acquisire il controllo di SEAR – Società Europea Assicurazioni e Riassicurazioni.

...soggetti acquirenti italiani "assicurativi"

I provvedimenti di autorizzazione che hanno riguardato soggetti assicurativi italiani sono stati quattro: tre relativi a Premafin Finanziaria S.p.A. Holding di Partecipazioni, azionista di riferimento di Fondiaria-Sai, che è stata autorizzata ad assumere il controllo di Fineco Assicurazioni (ora Capitalia Assicurazioni) e di Liguria Assicurazioni e, tramite quest'ultima, anche di Liguria Vita, nonché una partecipazione rilevante in Bipiemme Vita; l'altro provvedimento ha riguardato Assicurazioni Generali autorizzata ad assumere il controllo di Toro Assicurazioni e, tramite quest'ultima, di Nuova Tirrena, Augusta Assicurazioni, Augusta Vita, Das e Toro Targa.

...soggetti acquirenti esteri

I soggetti esteri autorizzati ad assumere partecipazioni rilevanti in imprese assicurative italiane sono stati quattro.

In un caso è stata autorizzata l'impresa di riassicurazione svizzera Swiss Reinsurance Company S.A. ad assumere, per il tramite della Rappresentanza italiana, una partecipazione rilevante in Net Insurance S.p.A..

Un provvedimento ha interessato BNP Paribas S.A., società capogruppo di un gruppo bancario e finanziario internazionale, autorizzata ad assumere, per il tramite della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., una partecipazione rilevante in BNL Vita.

Sono state, inoltre, autorizzate la holding spagnola Angelo Costa Holding ETVE S.L. ad acquisire il controllo de La Difesa nonché la Old Mutual plc., società a capo di un gruppo internazionale di servizi finanziari ed assicurativi, ad assumere il controllo indiretto di Skandia Vita, a seguito dell'assunzione del controllo della società svedese Forsakringsaktiebolaget Skandia, mediante offerta pubblica di acquisto e scambio sull'intero capitale sociale di quest'ultima.

1.2.2 - Le partecipazioni acquisite dalle imprese di assicurazione

Nel 2006 le imprese assicuratrici hanno comunicato 1.160 acquisizioni di partecipazioni consistenti in altre imprese.

Nella tabella che segue si riepilogano le operazioni segnalate dalle imprese.

**PARTECIPAZIONI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE
DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE 2006**

	Italiane				Estere			
	Causale Comunicazione*				Causale Comunicazione*			
Settore economico	a)	b)	c)	Totale italiane	a)	b)	c)	Totale estere
Assicurativo	-	1	-	1	10	33	-	43
Finanziario	10	11	4	25	4	50	3	57
Bancario	1	174	1	176	4	86	2	92
Immobiliare	24	3	2	29	3	2	1	6
Industriale	1	159	-	160	1	369	-	370
Altro	20	36	9	65	1	135	-	136
Totale	56	384	16	456	23	675	6	704

* Causale comunicazione:

a) assunzione del controllo diretto ed indiretto

b) assunzione di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale dell'impresa assicurativa e relative variazioni in aumento

c) assunzione di partecipazione superiore al 5% del capitale sociale della società partecipata e relative variazioni in aumento

Le comunicazioni di assunzione di partecipazioni di controllo sono state 79; di queste 56 hanno riguardato imprese italiane e 23 imprese estere.

Partecipazioni di controllo

Delle partecipazioni di controllo assunte in società italiane, 20 sono relative a imprese operanti in "altro" settore economico e si riferiscono principalmente a società agenziali, di servizi, di software e, in un caso, ad una società costituita per svolgere attività assicurativa ma non autorizzata dall'Autorità per successiva intervenuta rinuncia da parte della propria capogruppo.

Le partecipazioni di controllo nelle 10 imprese assicurative estere sono state acquisite da Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Anche per quest'anno, la maggior parte delle comunicazioni riguardano investimenti, sia in Italia che all'estero, di importo rilevante rispetto al capitale sociale dell'impresa assicurativa piuttosto che in relazione a quello della partecipata: in particolare si è registrata una crescita degli investimenti nel settore finanziario (69,4% rispetto al 2005) a fronte di una diminuzione nel settore industriale del 12,1%. Nel complesso, le comunicazioni rilevanti rispetto al capitale sociale dell'impresa assicurativa, hanno registrato un lieve decremento rispetto al 2005 (-4,7%).

Esiguo, invece, il numero delle segnalazioni relative all'assunzione di interessenze rilevanti nel capitale delle imprese partecipate.

In fase di transitoria applicazione dell'art. 79 del d.lgs. n. 209/2005, in attesa dell'emanazione del regolamento attuativo,

sono state autorizzate due imprese di assicurazione ad acquisire 15 partecipazioni di controllo in imprese esercenti attività diverse.

Le verifiche effettuate in fase istruttoria hanno riguardato l'assenza di problematicità per la stabilità dell'impresa e l'insussistenza di elementi di pregiudizio per la sana e prudente gestione della stessa.

Delle partecipazioni autorizzate 3 hanno riguardato imprese agricole italiane e le restanti imprese estere.

Le acquisizioni in imprese estere hanno avuto per oggetto holding, banche, società di servizi, imprese agricole, immobiliari e società di gestione di fondi.

La maggior parte delle operazioni ha riguardato imprese di nuova costituzione.

1.2.3 - Le operazioni infragruppo

Nel corso del 2006, l'Autorità ha esaminato 36 operazioni infragruppo che di seguito si riepilogano.

TIPOLOGIA	OGGETTO	N. OPERAZIONI COMUNICATE
<u>Beni immobili</u>		5
	- locazione	2
	- compravendita	3
	- conferimento ramo d'azienda immobiliare	-
<u>Titoli obbligazionari non negoziati in mercati regolamentati</u>		-
	- obbligazioni non quotate	-
	- titoli strutturati collegati a polizze index	-
<u>Partecipazioni di controllo</u>	- compravendita	5
<u>Partecipazioni non di controllo</u>	- compravendita	6
<u>Finanziamenti e garanzie</u>		20
	- emissione garanzie fideiussorie	5
	- emissione polizze fideiussorie	3
	- emissione altre garanzie	-
	- linea di credito	7
	- finanziamenti e prestiti	4
	- pegno su titoli a garanzia di un fido	1
<u>Totale</u>		36

...operazioni immobiliari

Nell'ambito delle operazioni aventi ad oggetto beni immobili sono state comunicate 3 compravendite finalizzate alla riorganizzazione del patrimonio immobiliare dell'impresa assicurativa.

...trasferimento di partecipazioni di controllo

Gran parte delle operazioni di trasferimento di partecipazioni di controllo sono riferite a programmi di riorganizzazione e razionalizzazione della struttura societaria dei gruppi. In alcuni casi il trasferimento del controllo è stato propedeutico all'esecuzione di progetti di fusione allo

...trasferimento di partecipazioni minoritarie

scopo di ottimizzare la tipologia dei servizi complessivamente forniti alla clientela ed alle imprese del gruppo. Un'operazione ha avuto ad oggetto l'acquisto di una società immobiliare detentrica di un bene immobile di interesse per l'impresa di assicurazioni.

In maniera analoga, anche i trasferimenti di partecipazioni minoritarie hanno avuto principalmente l'obiettivo di riorganizzare i rapporti partecipativi fra imprese del gruppo. In particolare due comunicazioni facevano parte di una più complessa operazione concernente l'acquisizione da parte di un'impresa di un primario gruppo assicurativo, una delle quali finalizzata a reperire risorse finanziarie per far fronte all'acquisto del gruppo stesso. Un altro caso ha riguardato il conferimento di una partecipazione azionaria per la sottoscrizione di un aumento di capitale sociale. In un altro caso, a seguito dell'acquisto da parte della capogruppo estera di un'impresa italiana, di una quota di una primaria banca cinese, l'impresa italiana è stata autorizzata ad acquisire una partecipazione nella società veicolo costituita per finanziare l'operazione.

...linee di credito e/o rapporti di conto corrente

Tenuto conto che le autorizzazioni concesse dall'Autorità per l'apertura di linee di credito o di rapporti di conto corrente sono sempre relative a periodi di tempo limitato, gran parte delle operazioni comunicate in tal senso nel corso del 2006 sono state rinnovi di precedenti rapporti già autorizzati giunti a scadenza. Il loro obiettivo, così come quello dei finanziamenti erogati a società del gruppo, è stato quello di ottimizzare la gestione finanziaria dei gruppi, ad esempio attraverso una gestione centralizzata dei pagamenti, ma anche di sostenere le esigenze finanziarie delle imprese appartenenti allo stesso gruppo, realizzando nel contempo un migliore e più proficuo impiego della liquidità del gruppo stesso.

...concessioni di garanzie

Le operazioni aventi ad oggetto la concessione di garanzie sono riconducibili al rilascio di fidejussioni per l'apertura di linee di credito o contro il rischio di inadempimenti contrattuali, all'emissione o al rinnovo di polizze fidejussorie nell'interesse di società del gruppo e, infine, al mantenimento di una garanzia pignorizia su titoli per il rinnovo di un fido plurimo concesso da una banca del gruppo.

1.2.4 - I Gruppi transfrontalieri e i conglomerati finanziari

Attività di vigilanza in base al Protocollo di Helsinki

A seguito di alcune importanti operazioni di concentrazione, i gruppi assicurativi cui si applica la cooperazione internazionale regolamentata dal Protocollo di Helsinki si sono ridotti passando da 126 dell'anno precedente a 122; l'Autorità è coinvolta nella vigilanza di 36 gruppi internazionali, per 12 di questi con compiti di coordinamento e per i restanti 24 come membro del Comitato competente per la vigilanza.

Nell'ambito dei primi, l'Autorità ha tenuto il sesto Comitato su *Generali*, che è il gruppo italiano di maggiore rilevanza in ambito europeo.

Inoltre, ha convocato il primo *meeting* per il gruppo *Helvetia*,

al quale, in applicazione del *Memorandum of Understanding* siglato recentemente, ha partecipato anche l'Autorità di vigilanza elvetica (FOPI - *Swiss Federal Office of Private Insurance*). Al *meeting* sono altresì stati invitati i rappresentanti della controllante svizzera, che hanno illustrato la situazione del gruppo nel suo complesso, con particolare riferimento all'attività svolta in Europa ed ai futuri sviluppi strategici. Di particolare interesse è stato il confronto tra la normativa europea e quella elvetica, recentemente innovata, anche con riferimento ai dati sulla solvibilità corretta del gruppo.

Per gli altri gruppi, per i quali l'Autorità esercita il coordinamento si è concordato di proseguire la collaborazione internazionale con le altre Autorità di vigilanza interessate attraverso lo scambio periodico di informazioni concernenti la struttura dei gruppi, i più significativi dati di bilancio, la situazione di solvibilità corretta e le operazioni infragruppo rilevanti.

Con riguardo ai 24 gruppi per i quali i compiti di coordinamento sono attribuiti agli altri organismi di vigilanza, l'Autorità ha partecipato, come di consueto, ai comitati dei gruppi *Zurich*, *Allianz*, *AXA*, *Uniq* e *CNP*, quest'ultimo convocato per la prima volta, nell'ambito dei quali vi è stato uno scambio di informazioni che ha riguardato prevalentemente la struttura e la strategia del gruppo, i meccanismi di controllo interno ed i processi di gestione del rischio. Inoltre, le Autorità hanno illustrato i dati sulla solvibilità corretta del gruppo e sulle principali operazioni infragruppo. I temi, oggetto di dibattito, sono stati talvolta estesi a tematiche particolari, quali l'impatto della Direttiva sui conglomerati finanziari, la modifica della normativa italiana derivante dall'introduzione dei principi contabili internazionali, e la conseguente adozione dei filtri prudenziali per il calcolo della solvibilità corretta.

Protocollo di Helsinki ...
... nomina del lead supervisor

Al fine di rendere sempre più efficiente la collaborazione internazionale, il CEIOPS ha avviato nel corso del 2006 un processo volto alla designazione, per ogni Comitato di coordinamento, di un *lead supervisor*, figura prevista dal Protocollo di Helsinki quale coordinatore della vigilanza supplementare sui gruppi. Al riguardo, l'*Insurance Group Supervision Committee* ha elaborato un documento, pubblicato nel dicembre 2006 - "*Statement on the role of the lead supervisor*" - con il quale sono stati individuati i compiti del lead supervisor chiarendo che la nomina dello stesso per ciascun gruppo multinazionale non modifica il principio della vigilanza sui sottogruppi nazionali, inclusa la verifica del calcolo della solvibilità corretta.

Per 9 dei 12 gruppi per i quali l'Autorità ha compiti di coordinamento è stata nominata lead supervisor e per 3 è in corso la relativa procedura; per i 24 gruppi nei quali è membro del comitato permanente ha approvato la nomina di altre Autorità per 19 gruppi; per i restanti 5 gruppi, le Autorità competenti non hanno ancora provveduto ad inoltrare la relativa richiesta di approvazione della nomina.

Inoltre, il CEIOPS ha avviato un'indagine sul funzionamento dei Comitati di coordinamento, cui l'Autorità ha fornito riscontro

mediante la redazione di appositi questionari. I risultati verranno resi noti nel corso del primo semestre 2007.

I conglomerati finanziari...

Nel corso del 2006 sono proseguiti i lavori del tavolo tecnico congiunto tra Banca d'Italia, Isvap e Consob al fine di monitorare l'individuazione dei conglomerati finanziari, sulla base di dati aggiornati, nonché elaborare regole comuni in materia di adeguatezza patrimoniale, concentrazione dei rischi, operazioni infragruppo e sistemi di controllo interno. In particolare, poiché l'Accordo di Coordinamento¹ ha individuato il metodo dei conti consolidati come metodo da utilizzare per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari con capogruppo in Italia, sono stati condotti approfondimenti per definire alcuni aspetti di dettaglio di tale metodo e per elaborare una modulistica standard per gli adempimenti di vigilanza a cui i conglomerati saranno tenuti.

Conglomerati finanziari italiani "assicurativi"

Per quanto riguarda i conglomerati italiani a prevalente attività assicurativa (Holmo e Mediolanum) per i quali l'Isvap ha il ruolo di Coordinatore, sono stati effettuati alcuni incontri con i rappresentanti degli stessi al fine di individuare le specifiche esigenze di vigilanza e le *best practice* esistenti.

In particolare, è stata verificata l'adeguatezza dell'applicazione del metodo del consolidamento contabile in relazione alle effettive strutture dei due conglomerati. Inoltre, sono stati effettuati approfondimenti in merito ai possibili criteri, qualitativi e quantitativi, da utilizzare per l'individuazione delle operazioni infragruppo e delle concentrazioni di rischio "significative" da segnalare all'Autorità. I conglomerati hanno altresì illustrato le procedure di gestione del rischio ed i meccanismi di controllo interno esistenti nonché i progetti già avviati al fine di adeguare gli stessi alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 142 del 30 maggio 2005.

In data 24 aprile 2007 è stato completato l'iter per il riconoscimento in capo al gruppo Generali dei requisiti di conglomerato finanziario

Conglomerati finanziari europei

Per i conglomerati europei per cui l'Isvap ha il ruolo di Autorità Competente Rilevante (o Competente), è proseguita la collaborazione con le Autorità coordinatrici, al fine di verificare l'identificazione dei conglomerati ed i primi dati sull'adeguatezza patrimoniale. Inoltre, per un conglomerato avente la casa madre in Svizzera (Zurich), è stata verificata l'equivalenza della normativa elvetica con quella europea, come previsto dalla Direttiva 2002/87/CE. Infine, per un conglomerato (AXA) è stato accordato l'esonero ai sensi della citata Direttiva.

¹ In data 31 marzo 2006 è stato sottoscritto l'Accordo di Coordinamento in materia di identificazione ed adeguatezza patrimoniale dei conglomerati finanziari. Il testo dell'Accordo precisa le modalità con le quali le tre Autorità si consultano e si scambiano informazioni finalizzate ad individuare i conglomerati finanziari da assoggettare a vigilanza supplementare, le Autorità chiamate a svolgere il ruolo di coordinatore dell'attività supplementare sui conglomerati già individuati, i criteri ed i metodi per le misurazioni di adeguatezza patrimoniale a livello di conglomerato.

1.3 - Autorizzazioni e mercato

1.3.1 - Nuove autorizzazioni, estensioni, operazioni straordinarie

Tab. 3 AUTORIZZAZIONI ED OPERAZIONI STRAORDINARIE

Operazioni	Imprese con sede legale in Italia			Rappresentanze di imprese con sede legale in Stati terzi all'UE			Totale
	Vita	Danni	Multiramo	Vita	Danni	Multiramo	
nuova autorizzazione	1	3				1	5
estensione	1	3					4
operazioni straordinarie	2	3	5			1	11
di cui:							
- fusioni	1	3	2				6
- scissioni			1				1
- trasferimenti di portafoglio	1						1
- trasferimenti di ramo d'azienda			2			1	3
TOTALE	4	9	5			2	20

Nella tabella non sono riportati il trasferimento di portafoglio e quello di ramo d'azienda, rispettivamente da Zuritel e dalla rappresentanza italiana della Zurich Insurance Company alla rappresentanza italiana della Zurich Insurance Ireland Ltd e la fusione per incorporazione della Swisse Re Italia s.p.a. in Swiss Reinsurance Company, impresa di riassicurazione extra UE.

Nuove imprese autorizzate nel 2006

Nel 2006 sono state rilasciate 5 nuove autorizzazioni, 3 relative all'esercizio dell'attività nei rami danni, 1 nei rami vita e 1 relativa all'esercizio della riassicurazione nei rami vita e danni rilasciata alla Rappresentanza generale per l'Italia di un'impresa di riassicurazione con sede in Svizzera.

L'ingresso delle nuove imprese nel mercato ha riguardato, per un'impresa l'autorizzazione all'esercizio di tutti i rami danni (Fata Assicurazioni Danni) e per un'altra l'autorizzazione all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami I, III e V (Fata Vita), necessarie al fine di acquisire, per effetto di un'operazione di scissione all'interno del gruppo, il portafoglio assicurativo di un'impresa multiramo (FATA). Le altre due imprese danni hanno richiesto entrambe l'esercizio dei rami infortuni, malattia, incendio ed elementi naturali, altri danni ai beni, Rc generale, perdite pecuniarie di vario genere ed assistenza (Chiara Assicurazioni e Bentos Assicurazioni), una di queste anche i rami corpi di veicoli terrestri, merci trasportate, tutela legale nonché l'esercizio dell'attività riassicurativa nei rami infortuni, malattia e perdite pecuniarie di vario genere (Bentos Assicurazioni).

La Rappresentanza (Revios) è stata autorizzata all'esercizio della riassicurazione in tutti i rami vita e nei rami infortuni, malattia e perdite pecuniarie limitatamente ai rischi relativi all'occupazione.

Autorizzazioni ad estendere l'attività assicurativa e/o riassicurativa

Nel 2006 sono state rilasciate 4 autorizzazioni di estensione all'attività assicurativa e/o riassicurativa, riguardanti 3 imprese danni e una impresa vita.

Le società operanti nei rami danni hanno esteso l'attività assicurativa nei rami r.c.auto, r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali e cauzione (Cattolica Aziende), l'attività assicurativa e riassicurativa in alcuni rischi del ramo credito e cauzione (Net Insurance), e l'attività riassicurativa nel ramo credito (Sace BT).

L'impresa vita ha richiesto l'estensione dell'attività, in via complementare, nei rami infortuni e malattia (Poste Vita).

Operazioni straordinarie...

Le istruttorie relative ad operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2006 sono state 14 ed hanno interessato 25 imprese (di cui una con sede in Svizzera) prevalentemente operanti nel ramo danni.

...riorganizzazione del gruppo Generali

In particolare si segnala l'autorizzazione relativa al progetto di riorganizzazione del gruppo Generali finalizzato a semplificare la struttura del gruppo, ottenere una gestione più efficace delle reti di vendita, ridurre i costi e razionalizzare i marchi assicurativi. La riorganizzazione ha riguardato il polo triestino e quello romano. La prima si è realizzata con la fusione per incorporazione di Generali Vita in Assicurazioni Generali. La riorganizzazione del polo romano, ha interessato le società Ina Vita, Assitalia e Fata. In particolare INA Vita e Assitalia sono state incorporate nel F.A.T.A., compagnia dotata delle autorizzazioni per l'esercizio dell'attività assicurativa sia nei rami danni che nei rami vita. Considerato che l'integrazione fra le tre imprese avrebbe comportato la perdita delle caratteristiche tipiche di F.A.T.A. costituite da uno specifico mercato di riferimento (settore agricolo) e da una particolare rete distributiva (con una componente di rilievo formata da agenzie affidate a Consorzi agrari o a società riconducibili a consorzi agrari) è stata attuata la scissione delle attività danni e vita detenute dal F.A.T.A. a favore di due nuove società appositamente costituite, Fata Assicurazioni Danni s.p.a. e Fata Vita s.p.a. destinate ad operare rispettivamente nel comparto danni e in quello vita, mantenendo il marchio F.A.T.A.. Tale scelta operativa ha consentito agli azionisti di minoranza di F.A.T.A. di poter continuare a partecipare alle attività d'impresa, caratteristiche della società scissa, mediante le due nuove società beneficiarie. A seguito della fusione con Ina Vita e Assitalia, F.A.T.A. ha cambiato la propria denominazione sociale in INA ASSITALIA S.p.A..

Nell'ambito del riassetto del gruppo è stato altresì autorizzato il trasferimento parziale del portafoglio assicurativo mediante cessione del ramo di azienda del ramo r.c. generale da Assitalia ad Assicurazioni Generali. Attraverso questa operazione Assitalia è pervenuta alla fusione con un portafoglio omogeneo di rischi nel ramo composto da contratti di tipo *retail*, facenti capo alla piccole e medie imprese e caratterizzati da minore onerosità.

...riorganizzazione del gruppo Cattolica

Anche il gruppo Cattolica ha proseguito nell'anno le attività di riorganizzazione avviate già nel 2005 con due operazioni di trasferimento parziale di portafogli assicurativi in funzione del canale distributivo utilizzato nella raccolta del portafoglio. Le operazioni autorizzate nel 2006 hanno riguardato le fusioni per incorporazione di Eurosun Assicurazioni in Risparmio & Previdenza, entrambe caratterizzate da una raccolta attraverso canali di *bancassurance*, e di UniOne in Duomo, con canali di raccolta premi di tipo tradizionale. All'interno del gruppo Reale Mutua è stata autorizzata la fusione per incorporazione di Rem Assicurazioni in La Piemontese s.p.a.

...e della Swiss Re

Un'altra operazione di rilievo ha riguardato il progetto di riorganizzazione dell'attività svolta in Italia dal Gruppo riassicurativo svizzero Swiss Re consistente nella fusione per incorporazione di un'impresa di riassicurazione italiana con un'impresa extra UE non soggetta a disciplina specifica (Swiss Re Italia in Swiss Reinsurance Company) e contestuale assegnazione da parte di quest'ultima alla propria rappresentanza generale per l'Italia del portafoglio e del complesso aziendale dell'incorporata.

...trasferimenti di portafoglio

Nell'anno 2006 sono stati inoltre autorizzati 4 trasferimenti di portafoglio, in particolare uno attuato mediante cessione del ramo d'azienda relativo all'attività svolta dalla rete agenziale, rientrante in un progetto di ridefinizione delle strategie operative di due imprese appartenenti allo stesso gruppo (da Axa Carlink ad Axa Assicurazioni), un altro il trasferimento parziale del portafoglio assicurativo, rappresentato dai contratti di ramo III commercializzati attraverso la rete di sportelli di una banca, a seguito della cessazione dell'accordo commerciale con la cedente (Skandia Vita) e l'avvio di un nuovo accordo con la cessionaria (Desio Vita). Gli altri due (riportati nella tabella 3 solo nella nota alla stessa allegata), rientranti in un progetto di riorganizzazione del gruppo Zurich in Europa finalizzato a concentrare tutti i portafogli "*Global Corporate*" in un'unica società con sede in Irlanda (Zurich Insurance Ireland Ltd) e rappresentanze in diversi paesi dell'Unione Europea, hanno riguardato, rispettivamente, il trasferimento parziale di detto portafoglio, acquisito in libertà di prestazione di servizi, dalla Zuritel ed il trasferimento parziale dello stesso, attuato mediante cessione del ramo d'azienda, dalla rappresentanza italiana della Zurich Insurance Company alla rappresentanza italiana della Zurich Insurance Ireland Ltd.

1.3.2 - *Vigilanza sui prodotti e sulla trasparenza contrattuale rami vita*

Tab. 4 - VIGILANZA SUI PRODOTTI E SULLA TRASPARENZA CONTRATTUALE RAMI VITA

Interventi	Totale	
	Prodotti	Imprese
Prodotti vita	342	47
di cui		
- Blocco della commercializzazione	13	6
- Sospensione cautelare della commercializzazione	7	6
- Inibizione della distribuzione di prodotti con anomalie nella struttura	2	2
- Inibizione della distribuzione di prodotti con anomalie nel fascicolo informativo	44	14
- Interventi per violazione delle disposizioni inerenti alle comunicazioni delle basi tecniche delle tariffe	241	28
Fondi interni legati ai contratti unit linked	835	49
di cui		
- Regolamenti	712	
- Rendiconti annuali	123	

Blocco della commercializzazione

Per 2 prodotti di tipo rivalutabile l'interruzione della commercializzazione è stata disposta in quanto la garanzia di rendimento finanziario era prevista in misura superiore ai limiti fissati dall'Autorità.

Per altri 7 prodotti, che prevedevano la facoltà per l'impresa di modificare il tasso garantito al termine di un periodo prefissato, i documenti contrattuali ed informativi riportavano una descrizione della modalità di determinazione del nuovo tasso garantito che non richiamava anche il limite indicato dalle norme in vigore.

Il blocco della commercializzazione è stato inoltre disposto per un prodotto derivante dall'abbinamento di una tariffa di tipo rivalutabile di ramo I e di una tariffa *unit linked* di ramo III, con la possibilità del contraente di destinare parte del premio ad un fondo interno e in parte in una gestione separata, quest'ultima espressa tuttavia in quote convenzionali. Sulla parte di premio investito nella gestione separata, le condizioni contrattuali prevedevano una garanzia di interesse minima riconosciuta sotto forma di indicizzazione del valore delle quote convenzionali in funzione del tasso di rendimento della gestione stessa, determinato secondo criteri di valorizzazione degli attivi basati sul principio del costo storico. L'Autorità ha ribadito all'impresa che l'art. 30 del d.lgs. 174/95, al comma 1°, individua i contratti di assicurazione caratterizzati da prestazione direttamente collegate ad un fondo interno, o in funzione di quote dello stesso, definendo di fatto il perimetro normativo all'interno del quale detti contratti vengono disciplinati con particolare riferimento alle riserve tecniche che devono